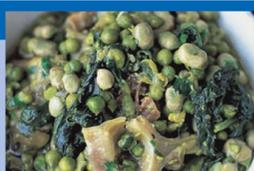


LA CAPITALE DEL GUSTO

**Sapori di primavera
coi legumi di stagione**

BARBARA GIGLI A PAGINA 52



CALCIO/ROMA

**Spalletti: con l'Inter
saremo al completo**

MARZIO FIANESE A PAGINA 53



CALCIO/LAZIO

**Rossi: non parliamo
ancora di Champions**

EMILIANO LEONARDI A PAGINA 53



L'ALMANACCO

IL SOLE
Sorge alle 5.59
Tramonta alle 20.14
LA LUNA
Sorge alle 00.38
Tramonta alle 9.11
IL SANTO
S. Flavio

IL TEMPO

Lunedì al mattino nuvolosità variabile con ampie schiarite specie sui litorali. Al pomeriggio formazione di rovesci e temporali sparsi su gran parte della regione, per la sera schiarite da viterbese. Venti fino a moderati da NO, mare mosso. **Martedì** torna il bel tempo con temperature in aumento.



TEMPERATURA DI IERI

MIN +08 MAX +19

TEMPERATURA PREVISTA OGGI

MIN +09 MAX +22



TEMPERATURA PREVISTA

MIN +11 MAX +25

**LE TEMPERATURE
NEL LAZIO DI DOMANI**

	MIN	MAX
Frosinone	+10	+25
Latina	+12	+24
Rieti	+09	+25
Viterbo	+10	+24

3B Meteo

a cura di www.3bmeteo.com

PREVISIONI WEEKEND?
CHIAMA 899.121.346

Costo 1,80 euro al minuto, più 0,06 euro alla risposta iva compresa

IN STRADA

VIA PRENESTINA
Oggi riprendono i lavori. Fino all'11 maggio i tram 5 e 14 in servizio solo fino alle 21

INCHIESTA SULLA PEDOFILIA

Rignano, una comunità turbata e divisa

Il richiamo del vescovo agli abitanti del paese divisi tra innocentisti e colpevolisti

Stefano Vladovich

«Questo non è il paese dei mostri». Rignano in piazza, ieri mattina, per la passeggiata domenicale, la Messa, la colazione al bar. Soprattutto per discutere ancora sulla drammatica vicenda che ha sconvolto la cittadina alle porte della capitale e che è diventata l'unico argomento di conversazione.

«Viviamo questi fatti con grande dolore e apprensione - dice il vescovo di Civitavecchia, monsignor Divo Zadi, mentre impartisce la Cresima a 42 bambini -. La comunità è turbata e divisa, il nostro dispiacere è grande. Davanti a fatti così gravi non resta che invocare

re pazienza e fiducia nella giustizia». Nessun commento da don Erri, il parroco che durante la fiaccolata di giovedì ha difeso le sue parrocchiane accusate di associazione a delinquere, sequestro di persona e abusi sui bambini. Il giorno dopo i nuovi interrogatori del pm Mansi la gente è sempre più schierata fra innocentisti e colpevolisti. «Prove schiacciante non ce ne sono - commenta un uomo mentre legge un giornale - ma quando gli indizi sono tanti qualcosa deve essere avvenuta. Come possono 20 e più bambini inventarsi storie del genere? E perché mai i genitori avrebbero dovuto suggerire le risposte?».

C'è chi insiste sulla psicosi collettiva, chi parla di congiura architettata ad arte, chi di indagini discutibili. Una piccola comunità Rignano, in cui sono in molti a

portare lo stesso cognome e a difendersi. Come l'insegnante Magalotti interrogata sabato a Bracciano e che non è imparentata con Silvana Candida Magalotti, una delle tre maestre arrestate. Ma che ha sostenuto con fermezza che alla materna comunale Olga Rovere «non è mai accaduto nulla di strano». Ma allora, cosa ci si faceva in quella stanza buia in fondo alle scale? E nello sgabuzzino dove alcuni bambini ricordano i giochi erotici della bidella Cristina, «quella coi disegni»? Per non parlare del misterioso personaggio nella ludoteca sfuggito miracolosamente all'indagine e che porta gli inquirenti su altre piste.

A quasi due settimane dagli arresti delle tre maestre, della bidella, dell'autore tivù (marito di un'insegnante) e dell'ex benzinai cinga-

lese i misteri di Rignano Flaminio sembrano destinati a restare tali. La Procura di Tivoli, dal canto suo, dubbi ne ha pochi.

Gli indizi sono gravissimi per il procuratore capo Claudio D'Angelo, che sottolinea i mille e più riscontri incrociati eseguiti durante i nove mesi di lavoro. Inchiesta nata sulla base di racconti in famiglia e filmati prodotti dagli stessi genitori che li hanno allegati alle prime denunce, dalle quali è partito un lavoro sul contesto in cui sarebbero avvenute le violenze. Ovvero ispezioni e sopralluoghi mirati nell'istituto scolastico e negli altri luoghi indicati dai bambini. Non solo. Secondo il gip Elvira Tamburelli che ha firmato l'ordinanza di custodia cautelare, il cerchio dei sospetti in poco tempo si stringe sui sei presunti pedofili.

Sequestri e pignoramenti si sono abbattuti sulla capitale raggiungendo chi non ha pagato le multe, ma anche chi ha pagato

Cartelle «pazze»: un caos annunciato

Il senatore Andrea Augello un anno fa aveva predetto le 23mila ipoteche sui beni mobili e immobili dei romani

Giacomo Legame

● Storia di un caos annunciato. La pioggia di multe, prevista un anno fa dal senatore di An Andrea Augello, si è abbattuta sulla Capitale. La Gerit Spa, la concessionaria per la riscossione dei tributi subentrata al Monte dei Paschi di Siena, ha iscritto 23mila ipoteche su beni mobili e immobili. I preavvisi di fermo amministrativo, giunti in questi giorni ai cittadini, si riferiscono non solo al mancato pagamento di vecchie contravvenzioni dei vigili urbani, ma anche ad altri tributi comunali come Irpef e tassa sui rifiuti.

Un vero e proprio «minestrone» che complica la vita ai cittadini. Per difendersi, infatti, gli interessati dovrebbero recarsi personalmente presso ciascun ente e verificare se gli importi contestati siano dovuti o meno. Chi non presenta ricorso o non paga, del resto, si vedrà espropriare il bene ipotecato, che verrà poi venduto all'asta. Come se non bastasse molti dei provvedimenti giunti sono infondati perché riferiti a verbali e cartelle ormai prescritte. Altri, invece, nascono da migliaia di ruoli emessi per errore dal Dipartimento delle Entrate del Comune. Per questo il sindaco Walter Veltroni il 27 aprile scorso, dopo un incontro con la Gerit, ha deciso di sospendere fino al 30 settembre i fermi amministrativi emessi nel primo trimestre 2007. Tutti gli altri pignoramenti, invece, restano «operativi».

Un particolare che manda su tutte le furie Andrea Augello. «Esattamente un anno fa avevo denunciato l'imminente invio da parte dell'esat-

toria comunale di migliaia di sequestri cautelativi e pignoramenti di immobili prevalentemente originati da contravvenzioni e morosità dei tributi comunali - dichiara il senatore -. Parlai proprio di 25mila provvedimenti, precisando che si trattava di 22mila beni mobili e 3mila beni immobili. Il Campidoglio replicò accusandomi di allarmismo e di essermi fidato letteralmente di informazioni inaffidabili. Oggi scopriamo che i primi 23mila pignoramenti sono stati recapitati e risultano in buona parte errati». «Ovvio che ci troviamo di fronte alle conseguenze di una gestione assurda delle contravvenzioni da parte del Comune - prosegue -. Migliaia di cartelle sono state presentate a cittadini che hanno regolarmente pagato, in alcuni casi sono stati addirittura ipotecati beni appartenuti a persone decedute». Augello fa sapere che presenterà al Senato una proposta di legge per fissare una soglia minima di 15mila euro di morosità per procedere al pignoramento dei beni immobili, una di 4mila euro per pignorare i beni mobili e per vincolare le procedure alla certezza dell'avvenuta notifica della cartella. Inoltre il testo chiederà di elevare a 90 giorni i termini che devono decorrenza tra la notifica della cartella e l'iscrizione di ipoteca.

«Si è preferito insistere con la logica dei sequestri, spesso infondati - dichiara il consigliere comunale di An Luca Malcotti -. Adesso pretendiamo che l'assessore Causi spieghi cosa sta accadendo e come il Campidoglio intenda intervenire per porre fine alla persecuzione fiscale dei romani».

INIZIATIVA DI AN CONTRO IL DEGRADO NELL'OASI DEL PINETO

Catena umana per salvare il parco



Roberta Floris

● La situazione di degrado e abbandono in cui si trova il parco del Pineto, l'area verde protetta dei municipi XVIII e XIX, è a dir poco allarmante. Ieri mattina all'entrata di via Pineta Sacchetti, è stata creata una vera e propria «catena umana», composta da abitanti del quartiere, simpatizzanti e attivisti di Alleanza nazionale e di Azione giovani, per manifestare contro il degrado e l'abbandono in cui versa il parco. L'obiettivo del Pineto Day, come è stato ribattezzato, è quello di sensibilizzare l'amministrazione comunale (...)

SEGUÌ A PAGINA 50

SANITÀ

Inchiesta sugli Ifo: «Situazione critica in alcuni settori»

● La commissione parlamentare d'inchiesta sul servizio sanitario nazionale «boccia» gli Istituti fisioterapici ospitalieri. «Il sopralluogo nel complesso di Mostacciano - spiega Cesare Cursi, An, relatore della commissione - ha fatto emergere una serie di notevoli criticità».

ANTONELLA ALDRIGHETTI A PAGINA 50

IL COMMENTO

Multe fasulle e ganasce fiscali: Veltroni faccia chiarezza sul «pasticcio» Gerit-Comune

Pierangelo Maurizio

● Dunque il Comune ha deciso di prendere qualche iniziativa nel pasticcio della valanga di multe, cartelle pazze e ganasce fiscali. Un'emergenza di cui si è occupata - meritoriamente - anche Radio Vaticana. I cittadini che nel primo trimestre del 2007 hanno ricevuto preavvisi di fermo dell'auto causa (presunte) multe non pagate hanno tempo fino al 30 settembre per «ulteriori verifiche» presso l'Ufficio contravvenzioni di via Ostiense. È probabile che sul cambio di rotta sia intervenuto lo stesso sindaco Walter Veltroni. Da politico esperto ha capito che questa storia delle contravvenzioni «a gogo» per fare cassa sta minando alle fondamenta il rapporto, in una democrazia degna di questo nome, tra amministrati e amministratori. È qualcosa. Anche se le ultime notizie parlano di una ripresa «a valanga» dell'emissione di ipoteche e ganasce fiscali. Una evidente contraddizione che dovrebbe essere spiegata dall'assessore al Bilancio Marco Causi. Nel concedere la boccata d'ossigeno sui provvedimenti del primo trimestre 2007, dopo l'incontro con Attilio Befe- ra, l'ad della Gerit, ovvero la società di riscossione (gruppo Equitalia Spa), Causi si è affidato a uno scarno comunicato, in un «silenzio irritato». Irritato con chi, assessore? La proroga concessa per ulteriori verifiche è la prova che sono stati emessi migliaia e migliaia di ruoli basati su cifre sbagliate, molte duplicate, cadute in prescrizione o già cancellate dai giudici di pace, eccetera. Nel comunicato l'assessore parla di «criticità emerse nelle ultime settimane nella gestione delle risorse». Le «criticità» non sono affatto delle ultime settimane ma vanno avanti da anni. E quelle che lei, assessore, chiama «criticità» sono la pistola puntata alla tempia - sotto for-

ma di pignoramenti, riscossioni coattive - contro decine di migliaia di famiglie che si sono viste imputare il pagamento di migliaia di euro per cifre non dovute o quantomeno dubbie. Com'è possibile che ora la storia si ripeta su ancor più larga scala? Questa è la prima domanda cui dovrebbe rispondere l'assessore. È vero che - come è stato denunciato in un recente convegno degli avvocati romani - la società di riscossione per ogni avviso di fermo amministrativo emesso, fondato o no, riceve un congruo compenso dall'amministrazione, cioè a spese nostre? Se così è, è grave.

Un'altra domanda è: come sono stati iscritti nei bilanci comunali questi «crediti», che così certi evidentemente non sono? Il sindaco dovrebbe avocare a sé il delicatissimo dossier multe, diventato uno dei temi centrali e parte, a ben vedere, della più ampia vertenza sicurezza che questa amministrazione comunale ha con la città. Spieghi una volta per tutte dove sono finiti i soldi incassati a suo tempo dalla Sta per le strisce blu, e che fine fanno i soldi delle contravvenzioni. Dica soprattutto come intende procedere in futuro. Se intende, come prescrive il codice della strada, riportare le multe a essere uno strumento per sanzionare sì le violazioni ma in un'ottica finalizzata a migliorare la viabilità e la sicurezza. E non una tassa subdola applicata sul diritto a muoversi, lavorare e vivere, forse degna più dei gabellieri medievali che di una capitale moderna.

pierangelo.maurizio@alice.it

DA STACCARE
8
PAGINE
DI CRONACA
LOCALE
➔